

questo siamo d'accordo, ma non è perfettamente esatto dire che Roma sia stata trattata peggio delle altre città, sotto questo aspetto. Quanto alla questione dei locali, io sarò brevissimo. L'onorevole Celli ha riconosciuto e l'onorevole Galluppi non ha negato, che la questione va considerata largamente, perchè è assai complessa. Innanzi tutto, lo stesso onorevole Celli ha riconosciuto che fra le varie proposte delle Facoltà non si è ancora giunti ad un coordinamento.

CELLI. C'è!

ORLANDO, *ministro dell'istruzione pubblica.*

Ella stessa ha riconosciuto che la questione degli edifici è connessa all'aumento delle tasse universitarie, una parte delle quali va destinata agli edifici. La questione va dunque guardata anche da questo punto di vista. Inoltre mentresì riconoscono le condizioni del comune di Roma, che gli impediscono di fare per la sua università ciò, che altri comuni, provincie ed enti morali hanno fatto con nobile abnegazione per le università loro, d'altro lato questa stessa specialità di condizioni, in cui Roma versa, fa sì che la questione degli edifici universitari non possa disgiungersi dalla questione di una sistemazione generale degli edifici governativi di Roma. Sì, onorevole Celli, il nesso è evidente. Se noi vogliamo l'edificio della Sapienza destinare ad altri servizi, dobbiamo trasferire la università in altri locali demaniali (*Interruzioni*). Ad ogni modo è certo che la questione è degna di studio ed io assicuro gli onorevoli Galluppi e Celli che sarà da me studiata con grande amore.

All'onorevole Di Tullio rispondo che ho già nominata una Commissione con l'incarico di studiare la questione della organizzazione delle scuole universitarie. Non l'ho fatto prima, perchè non sarebbe stato utile. L'anno scolastico era già inoltrato; e gli effetti utili delle riforme che potranno essere proposte, si manifesteranno sempre nel nuovo anno scolastico. Ma, le promesse allora fatte, io conto di mantenere; ed io ho già cominciato a mantenerle.

All'onorevole Sanarelli dirò anzi tutto questo: che, per quanto riguarda i rapporti (e sia detto una volta per tutte) tra il ministro dell'istruzione e quello del tesoro, ho dichiarato che io assumo la responsabilità dei miei atti; quindi i rifiuti od i consensi vengono da me, ed il merito od il demerito deve ricadere soltanto su di me. Assicuro poi l'onorevole Sanarelli, che, se nei limiti del bilancio potrò, provvederò (sarà questa la mia indagine) e se non potrò provvedere, chiederò fondi al tesoro, in sede di formazione del nuovo preventivo: cioè, a settembre; evitando, nel frattempo, che accada ciò che accadeva prima: cioè, che non si potesse comprare un calamaio, se prima non se ne fosse chiesto il permesso al ministro del tesoro.

Il che era un sovvertire il concetto della responsabilità ministeriale.

Quanto alla questione della Scuola d'applicazione di Bologna, dico lealmente all'onorevole Sanarelli, che non ho avuto agio d'occuparmi di questo argomento, per quanto egli me ne abbia parlato... Gli prometto però che di questa questione mi occuperò con amore.

GALLUPPI. Chiedo di parlare per fatto personale.

PRESIDENTE. Ma, sono le sette e mezzo.

GALLUPPI. Per fatto personale!

PRESIDENTE. Parli pure.

GALLUPPI. Forse mi sarò male spiegato; ma, quando ho richiamato l'attenzione del ministro sulla legge del 1859, per quanto riguarda i limiti dei professori ordinari, non ho inteso parlare dell'università di Roma, per la quale riconosco che quel vincolo si è potuto rompere; ho inteso parlare di tutte le università, ed in ispecial modo dell'università di Siena, la quale, quando, dopo le università siciliane, è venuta ancora essa a presentare la sua domanda, se l'è veduta respinta. Ho lamentato la sperequazione a questo riguardo, ho lamentato i due pesi e le due misure, ed ho pregato il ministro di togliere, con un articolo di legge questa sperequazione, che cagiona tanti e giustificati lamenti.

PRESIDENTE. Rimane così approvato il capitolo 41.

Capitolo 42. Regie università - Spese per le segreterie - Pigioni, manutenzione e adattamento di locali, mobili, illuminazione e riscaldamento; spese di rappresentanza, lire 259,969.54.

Capitolo 43. Regie università ed altri istituti universitari - Supplemento alle dotazioni ed altre spese a vantaggio delle regie università e degli istituti universitari - Ricerche sperimentali, lire 230,293.34.

Capitolo 44. Indennità ai membri di Commissioni esaminatrici per le nomine e promozioni del personale delle regie università e degli altri istituti universitari - Compensi per lavori di segreteria e spese inerenti per i concorsi a cattedre universitarie; compensi e indennità per incarichi, ispezioni e missioni in servizio dell'istruzione superiore, lire 80,000.

Capitolo 45. Regie università ed altri istituti universitari - Spese da sostenere con i maggiori proventi delle tasse universitarie da erogarsi secondo le disposizioni della legge 28 maggio 1903, n. 224, per memoria.

Capitolo 46. Borse ad alunni della scuola italiana d'archeologia pel perfezionamento negli studi archeologici e in quelli di storia dell'arte medioevale e moderna, istituite presso la regia università di Roma - Assegni, indennità d'al-